



AREA INNOVAZIONE E TERRITORIO  
SETTORE ASSETTO TERRITORIALE, PARCHI, V.I.A.

OGGETTO: SPECIFICAZIONE DEL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE PER LA REDAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLO SCHEMA DI PIANO TERRITORIALE D'AREA PER L'AEROPORTO DI MONTICHIARI

IL DIRETTORE  
(Arch. Umberto Ferrari)

**Richiamate:**

- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12 del 17 marzo 2006, di approvazione del bilancio di previsione 2006, del bilancio pluriennale 2006-2008 e della relazione previsionale e programmatica;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 203 del 2 maggio 2006 di approvazione del piano esecutivo di gestione per l'anno 2006;
- il decreto del Presidente della Provincia n.84 del 02.12.05, di nomina a Direttore del Settore Assetto territoriale, Parchi, Valutazione impatto ambientale;
- la determinazione dirigenziale n. 1090 del 4/5/2006 di riassegnazione al sottoscritto delle risorse umane, strumentali e finanziarie del P.E.G: per l'esercizio in corso;

**Verificata** la coerenza del presente provvedimento con il progetto P.E.G. n. 2 - Predisposizione degli strumenti necessari al governo del territorio - del Settore Assetto Territoriale, Parchi, V.I.A.;

**Vista** la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

**Visto** il D.lgs. n. 152 del 03.04.2006;

**Vista** la DGR VIII/1563 del 22.12.2005 recante - Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi - che al punto 5 individua e precisa le fasi metodologiche procedurali per la valutazione ambientale dei piani e programmi;

**Considerato che** con DGP 399 dell'11 luglio 2006 la Giunta Provinciale stabilito di procedere con successivo atto alla specificazione del percorso metodologico procedurale per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica dello Schema di Piano Territoriale d'Area per l'aeroporto di Montichiari;

**Visto altresì** l'art. 107, del D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico degli Enti Locali;

## **DETERMINA**

1. di specificare il percorso metodologico procedurale per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica dello Schema di Piano Territoriale d'Area per l'aeroporto di Montichiari come descritto nell'allegato A che costituisce parte integrante della presente determinazione ;
2. di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri a carico del bilancio provinciale.

Brescia, 20 luglio 2006

Il Direttore  
(Arch. Umberto Ferrari)

## **PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE PER LA REDAZIONE DELLA VAS DELLO SCHEMA DI PIANO TERRITORIALE D'AREA PER L'AEROPORTO DI MONTICHIARI.**

La VAS ai sensi delle vigenti disposizioni costituisce parte integrante del procedimento del Piano Territoriale d'Area (PTdA) per l'Aeroporto G. D'Annunzio di Montichiari

I contenuti fondamentali di detto piano sono il programma di sviluppo dell'attuale aeroporto di Montichiari in rapporto con la stazione della TAV e con il vicino aeroporto di Ghedi.

Poiché i due ultimi temi si pongono in termini condizionanti rispetto al primo ne consegue che il Piano d'Area in questione ha configurazione di tipo "aperto", rientrando essenzialmente nella categoria di "risorsa strategica" e quindi non connotati di "piano strutturale" o "attuativo".

### **Articolazione procedurale e metodologica della VAS.**

L'articolazione della VAS in questione, deve essere svolta dunque, stante la premessa di cui sopra, secondo il percorso metodologico procedurale di seguito descritto (caratterizzato da operazioni, reperimento dati, informative, disamine, valutazioni) e coerente con la sequenza delle fasi del processo di redazione dei Piani/Programmi integrato dalla dimensione ambientale, come esposte nel documento della Regione Lombardia "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", pur nel rispetto dei contenuti del D.Lgs. 152/2006.

Fase della VAS	Contenuti VAS secondo D.Lgs. 152/2006 coincidente con Direttiva 2001/42/CE	Processo VAS secondo Delibera G.R. 15/03/06 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" Regione Lombardia	Articolazione VAS del "Piano Territoriale d'Area" dell'aeroporto di Montichiari
Fase 0 programma		A0.1 Incarico per la redazione del rapporto ambientale	/
Fase 1 orientamento	<p>Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE:</p> <p>a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi</p> <p>b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma</p> <p>c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate</p>	<p>A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel piano</p> <p>A1.2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte</p> <p>A1.3 Eventuale verifica di esclusione (screening)</p>	<p>A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel piano</p> <p>A1.2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte (DGP n. 399 del 11-7-2006)</p> <p>A1.4.1 Quadro ricognitivo per la dimensione ambientale 1° parte: elaborazione schede di contestualizzazione dei criteri base di</p>

			<p>sostenibilità per la specifica VAS</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dati di riferimento</li> <li>- individuazione di possibili criteri di esame e ambiti problematici</li> <li>- approfondimenti di argomenti già anticipati in sede di PTA.</li> </ul> <p><b>A1.4.2 Prima sintesi degli obiettivi e scenari del PTdA</b></p>
Conferenza di valutazione	2001/42 CE art.6 comma 5 e D.Lgs. 152/2006 art. 7 comma 6	Avvio del confronto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- concertazione</li> <li>- consultazione</li> <li>- informazione</li> </ul>
Fase 2 Elaborazione e redazione del rapporto ambientale	<p>d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE</p> <p>e) obiettivi (vedi allegato I D.Lgs. 152/06)</p> <p>f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori</p> <p>g) misure previste per impedire ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma</p> <p>h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste</p>	<p>A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale</p> <p>A2.2 Analisi di coerenza esterna</p> <p>A2.3 Stima degli effetti ambientali costruzione e selezione degli indicatori</p> <p>A2.4 Confronto e selezione delle alternative</p> <p>A2.5 Analisi di coerenza interna</p>	<p>A.2.1 Quadro ricognitivo per dimensione ambientale 2° parte: evidenziazione grafica delle criticità e di fattori di rilevante incidenza</p> <p>A.2.1.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale</p> <p>A.2.1.2 Articolazione degli obiettivi generali, scenario di riferimento e relazioni con altri piani e programmi</p> <p>A.2.2 Analisi di coerenza esterna: identificazione delle azioni costitutive del PTA, tramite elaborazione di schede tematiche: finalità – azioni</p> <p>A.2.3 Stima degli effetti ambientali, costruzione, relazione degli indicatori</p> <p>A.2.4 Confronti e relazione delle alternative</p> <p>A.2.5 Analisi di coerenza interna tramite matrici di impatto</p> <p>A.2.5.1 Schede di approfondimento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni e le valutazioni alla base dei contenuti del PTdA,</li> <li>• il programma di monitoraggio e valutazione ex post</li> <li>• sintesi delle risultanze delle schede di</li> </ul>

	i)descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'art. 10		approfondimento (comprensiva di identificazione di indicatori ambientali) Fasi esplicitate e documentate nel rapporto ambientale A.2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	j)sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti	A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio	A.2.7 Rapporto ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	D.Lgs. 152/06 art. 10	Consultazioni sul Piano d'area e Valutazione del rapporto ambientale	Valutazione del rapporto ambientale e delle osservazioni: - verifica da parte di altre autorità competenti - giudizio di compatibilità ambientale da parte dell'autorità responsabile
Approvazione per quanto di competenza da parte dell'autorità precedente			Presa d'atto da parte dell'autorità precedente ed invio alla Regione Lombardia per l'adozione e approvazione definitiva

Fase 3 Adozione Approvazione in sede regionale	Giudizio di compatibilità ambientale e approvazione piano più VAS ex art. 12 e 13 D.Lgs. 152/06	A.3.1 Dichiarazione di sintesi A.3.2 Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute A.3.3 Dichiarazione di sintesi finale	A.3.1 Dichiarazione di sintesi A.3.2 Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute A.3.3 Dichiarazione di sintesi finale
Fase 4 Attuazione Gestione degli enti competenti	Monitoraggio ex art. 14 D.Lgs. 152/06	A.3.1 Rapporti di Monitoraggio e Valutazione periodica	A.3.1 Rapporti di Monitoraggio e Valutazione periodica

### Le fasi essenziali della valutazione ambientale.

Si ritiene utile soffermarsi brevemente sugli steps essenziali dello schema metodologico sopra esposto integrato con le principali fasi del processo di partecipazione, in relazione alla VAS del Piano Territoriale d'Area:

- Elaborazione del quadro ricognitivo per la dimensione ambientale (punto A1.4.1) corredata da approfondimenti tematici già svolti in sede di relazione del piano d'area: essa costituisce una analisi prioritaria a livello ambientale – territoriale, mirata ad individuare i fattori essenziali di criticità – opportunità – ricadute, propri dell'ambito problematico – territoriale da confrontare poi con gli obiettivi e le azioni del piano d'area.

Quanto sopra viene attuato mediante l'individuazione di otto schede tematiche dello status

ambientale, comprensive di sintetica descrizione circa la situazione accertata per ciascun ambito problematico, le banche dati di riferimento, indagini, studi, elaborazioni svolte, le risultanze e le criticità più evidenti ed incidenti.

Le stesse sintetizzano, contestualizzandoli alla realtà del Piano d'area dell'aeroporto di Montichiari, sia i criteri di sostenibilità del citato Manuale UE del 1998 (che resta il sostanziale riferimento per l'intero impianto della legislazione europea in materia di VAS) sia i criteri del più recente ed aggiornato Manuale italo-spagnolo "ENPLAN" del 2004, entrambi riportati in coda alla presente allegato.

Le tematiche corrispondenti ai diversi connotati ambientali del territorio del piano d'area in relazione ai criteri di sostenibilità vengono sintetizzate in:

*1A tematica energetica*

*2A tematica estrattiva / smaltimento rifiuti e liquami, bonifiche*

*3A tematica rischio e incidentalità rilevante*

*4A tematica inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso*

*5A tematica agroflorofaunistica*

*6A tematica geologica / idrogeologica / freatica idrografica*

*7A tematica paesaggistica, architettonica e culturale*

*8A tematica atmosferica*

- Prima sintesi relativa a scenari / obiettivi / finalità del Piano d'Area (punto 1.4.2.) valutati e illustrati:
  - nello status attuale (in cui sono ricomprese le scelte programmatiche e le previsioni già assunte da diversi soggetti proponenti)
  - nello scenario strategico di cui al "Piano Territoriale d'Area" a breve termine (5 anni)
  - nello scenario strategico di cui al "Piano Territoriale d'Area" a medio termine (10 anni)Viene tralasciato nella VAS la valutazione di scenario a lungo termine (20 anni), pur prefigurato nel "Piano Territoriale d'Area" in quanto l'entità e l'evoluzione delle variabili implicate non consente una attendibile formulazione di VAS.
- Prima seduta della Conferenza di Valutazione - Prima fase di concertazione / consultazione / informazione (presentazione delle linee metodologiche per la redazione del rapporto ambientale, condivisione delle procedure per lo svolgimento delle consultazioni e dei criteri per la valutazione finale, disamina dei contenuti e obiettivi del piano)
- Avvio della redazione del rapporto ambientale (punti da A.2.1 ad A.2.6) tramite focalizzazione definitiva del quadro conoscitivo con sistematizzazione dei parametri significativi ed evidenziazione delle criticità e fattori rilevanti (svolgimento delle consultazioni, tavoli tecnici di lavoro) con elaborazione di opportune schede corredate da schemi grafici per efficace e sintetica comprensione.

Contemporaneo svolgimento delle consultazioni con partecipazione di enti territorialmente competenti e funzionalmente interessanti anche attraverso l'istituzione di tavoli tecnici, con coinvolgimenti di pubblico, enti locali e non, associazioni, cittadini etc.

- Presentazione della proposta definitiva del rapporto ambientale (punto A.2.7) con individuazione di idonei indicatori ambientali (a conclusione delle fasi da A.2.1 ad A.2.6) e messa a disposizione delle autorità della Conferenza, degli Enti/Istituzioni locali ed ambientali e del pubblico.
- Presentazione delle osservazioni da parte delle autorità consultate, dei soggetti interessati e del pubblico.
- Seconda seduta della Conferenza di Valutazione – Valutazione del rapporto ambientale e delle osservazioni presentate dai soggetti interessati e dal pubblico da parte delle altre autorità competenti consultate, giudizio di compatibilità ambientale da parte dell'autorità responsabile, messa a disposizione della decisione.
- Presenza d'atto della VAS da parte dell'autorità procedente.

#### **Criteria di sostenibilità del Manuale UE 98 e ambiti di sostenibilità del manuale ENPLAN 04**

##### Estratto dei criteri di sostenibilità del Manuale UE 98

<i>Energia Trasporti Industria</i>	<i>1 Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili</i>
<i>Energia Agricoltura Silvicoltura Turismo Risorse idriche Ambiente Trasporti Industria</i>	<i>2 Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</i>
<i>Industria Energia Agricoltura Risorse idriche Ambiente</i>	<i>3 Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi / inquinanti</i>
<i>Ambiente Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Trasporti Industria Energia Turismo</i>	<i>4 Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche degli habitat e dei paesaggi</i>
<i>Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Ambiente Industria Turismo</i>	<i>5 Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</i>

<i>Turismo Ambiente Industria Trasporti</i>	<i>6 Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</i>
<i>Ambiente (urbano) Industria Turismo Trasporti Energia Risorse idriche</i>	<i>7 Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</i>
<i>Trasporti Energia Industria</i>	<i>8 Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo – cfr glossario)</i>
<i>Ricerca Ambiente Turismo</i>	<i>9 Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale</i>
<i>Tutti</i>	<i>10 Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</i>

Estratto degli ambiti per l'analisi di sostenibilità del Manuale operativo ENPLAN 04

“ *Ambiti tematici per l'analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali del P/P*

<b>Influenza prevedibile sul cambiamento climatico</b>
<i>Alterazioni e miglioramenti principali nel ciclo naturale dell'acqua</i>
<i>bilancio energetico generale</i>
<i>Generazione di nuovi rischi</i>
<i>Destutturazione degli ecosistemi</i>
<i>Cambiamenti nella struttura degli usi del suolo</i>
<i>Generazione di rifiuti</i>
<b>Alterazioni nel ciclo di materiali”</b>